>>>ANSA/ Tetraplegico ritrova uso mani con primo by-pass nervi

Intervento a Torino su ex pasticcere 52enne vittima incidente

 (di Alessandro Galavotti)

 (ANSA) - TORINO, 7 GIU - Tornerà ad usare le mani, dopo sei

mesi da tetraplegico per colpa di un incidente stradale, i nervi

riannodati come fili elettrici grazie ad un'innovativa tecnica

chirurgica. Il paziente è un pasticcere di 52 anni, sottoposto

per la prima volta in Italia all'eccezionale intervento

all'ospedale Cto della Città della Salute di Torino. Circa tre

ore e mezza per arto per bypassare il livello della lesione al

midollo spinale collegando i nervi sani a quelli non più

funzionanti.

 "Com'è andata? Bene? Grazie...", ha detto commosso ai medici

l'uomo, che nei prossimi giorni inizierà la riabilitazione. "Per

i primi miglioramenti ci vorranno tre o quattro mesi, un anno

per il recupero della funzionalità delle mani, che sarà quasi

totale", spiega il professor Diego Garbossa, direttore della

Neurochirurgia universitaria. Ad eseguire l'intervento anche

Bruno Battiston, direttore della Chirurgia della mano

dell'ospedale Cto, Paolo Titolo, e Andrea Lavorato. Con la

Chirurgia della mano e la Neurochirurgia hanno lavorato in

equipe anche i sanitari del dipartimento di Ortopedia -

Traumatologia e Riabilitazione, diretto dal professor Giuseppe

Massazza, e la Struttrura dell'Unità Spinale Unipolare, diretta

dal dottor Salvatore Petrozzino.

 Dopo sei mesi in cui è stato totalmente dipendente dagli

altri, il paziente potrà dunque tornare ad afferrare gli oggetti

e a provvedere alla propria cura personale. Era notte quando, di

ritorno dal lavoro, l'uomo perse il controllo della sua auto

finendo fuori strada sotto un brutto temporale. Impietosa la

diagnosi dopo lo schianto: lesione midollare completa a livello

cervicale e, oltre al deficit totale degli arti inferiori, addio

alla possibilità di aprire e chiudere le dita. Bilateralmente.

Un destino segnato per sempre se non fosse stato per questa

recentissima metodica, fino ad ora eseguita in pochi centri al

mondo, che permette un maggiore e più fisiologico recupero della

funzione motoria e sensitiva degli arti rispetto alla chirurgia

classica.

 "Abbiamo trasferito e ricollegato nervi sani a nervi non più

funzionali, corrispondenti al movimento e all'utilizzo delle

mani, a valle della lesione", spiega ancora il professor

Garbossa ventiquattro ore dopo la camera operatoria. In questo

modo è stato possibile reinnervare interi distretti muscolari,

non altrimenti recuperabili con la chirurgia classica. "Il

paziente sta bene, è sveglio, e non si sono presentate

complicanze periprocedurali", precisa.

 Per l'ex pasticcere, scampato al terribile incidente stradale

di sei mesi fa, è l'inizio di una nuova vita. Ancora qualche

giorno, poi inizierà con i trattamenti fisioterapici che, tra

qualche mese, gli permetteranno di muovere di nuovo le mani. E

di ritrovare un minimo di indipendenza, necessaria per una

migliore qualità della vita. (ANSA).